

Guernica

# Guernica

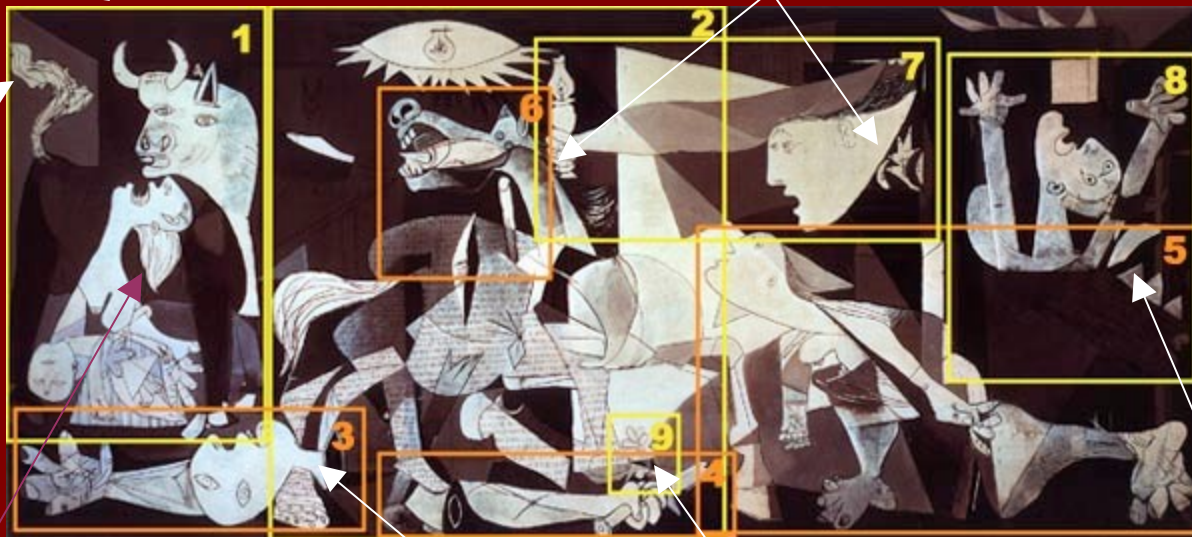
- *Guernica* è il titolo di un noto dipinto di Pablo Picasso è il titolo di un noto dipinto di Pablo Picasso, realizzato dopo il bombardamento aereo è il titolo di un noto dipinto di Pablo Picasso, realizzato dopo il bombardamento aereo della città omonima è il titolo di un noto dipinto di Pablo Picasso, realizzato dopo il bombardamento aereo della città omonima durante la guerra civile spagnola è il titolo di un noto dipinto di Pablo

1. L'interpretazione che si può dare al toro che appare nella parte sinistra del quadro rappresenta la brutalità e l'oscurità, che contribuisce proprio a spiegare il significato del quadro.

2-7 La lampada ad olio in mano ad una donna che scende le scale e posta al centro dell'opera indica l'involuzione tecnologica e sociale che ogni guerra, insieme alla distruzione, porta con sé

6. il cavallo agonizzante simboleggia il popolo spagnolo degenerato

1- La colomba a sinistra, richiamo alla pace, ha un moto di strazio prima di cadere a terra,



1. La violenza e la sofferenza traspaiono esplicitamente guardando sulla sinistra dell'opera la madre che grida al cielo disperata con in grembo il figlio ormai senza vita

3-4-9 In basso nel dipinto c'è un cadavere con una stigmata sulla mano sinistra come simbolo di innocenza in contrasto con la crudeltà nazi-fascista e nella mano destra stringe una spada spezzata da cui sorge un pallido fiore quasi a dare speranza per un futuro migliore.

5. L'altra figura apparentemente femminile a destra che alza disperata le braccia al cielo fa da contraltare alla donna di sinistra.



- L'artista spagnolo esprime in Guernica la sua opposizione ai regimi totalitari che si diffusero in Europa nel corso del XX secolo e lo fa mediante la rappresentazione di un terribile evento bellico: la distruzione durante la Guerra civile spagnola. Nell'opera però non ci sono elementi che richi amino al luogo o al tempo dell'accaduto e niente ci indica che si tratti di un bombardamento ad eccezione di quello che a destra può sembrare un palazzo in fiamme. È piuttosto una protesta contro la violenza, la distruzione, la guerra in generale. L'alto senso drammatico nasce dalla deformazione dei corpi, dalle linee che si tagliano vicendevolmente, dalle lingue aguzze che fanno pensare ad urli disperati e laceranti, dall'alternarsi di campi bianchi, grigi, neri, che accentuano la dinamica delle forme contorte e sottolineano l'assenza di vita a Guernica. Enormi dimensioni furono scelte perché questo quadro doveva anche rappresentare una sorta di manifesto che "esponesse" al mondo la crudeltà e l'ingiustizia delle guerre.

***"Mio fratello aviatore"***

**Avevo un fratello aviatore.  
Un giorno, la cartolina.  
Fece i bagagli, e via,  
lungo la rotta del sud.**

**Mio fratello è un conquistatore.  
Il popolo nostro ha bisogno  
di spazio; e prendersi terre su terre,  
da noi, è un vecchio sogno.**

**E lo spazio che s'è conquistato  
è sui monti del Guadarrama.  
E' di lunghezza un metro e ottanta,  
uno e cinquanta di profondità.**

**B. Brecht**

## *Mio fratello aviatore*



Bertolt Brecht è tedesco, vissuto esule dalla Germania durante il nazismo. Considerato uno dei maggiori scrittori di teatro del Novecento, è anche l'artista che seppe dimostrare che la parola del poeta è viva e utile quando si fa portatrice di liberazione degli uomini e dei popoli dalla schiavitù economica e politica.

In questa lirica si condannano senza retorica e con incisiva e tragica ironia il nazionalismo, la guerra di conquista, il sacrificio delle vite umane ai sogni di potenza di pochi. Il tema dominante è la breve storia del fratello, ma in fin dei conti egli vuole far capire che i soldati muoiono presi in giro dallo Stato, credendo che combattendo possano ricevere qualcosa. Il poeta vuol far capire che l'unica cosa che possono ottenere è, invece, una sepoltura.

- Si dice che il popolo tedesco ha bisogno di Spazio; Brecht qui allude a quello che Hitler definì “soazio vitale”. Cosa intendeva con questa espressione?
- A cosa corrisponde lo spazio conquistato dal fratello aviatore? Che cosa gli è accaduto?

# Commento

- Riferimenti alla biografia dell'autore.
- Individuazione dell'argomento centrale (parafrasi)
- Il contesto storico.
- La struttura e lo stile.
- Tema.
- La chiusura a sorpresa e l'effetto ottenuto
- Messaggio dell'autore
- Opinione personale

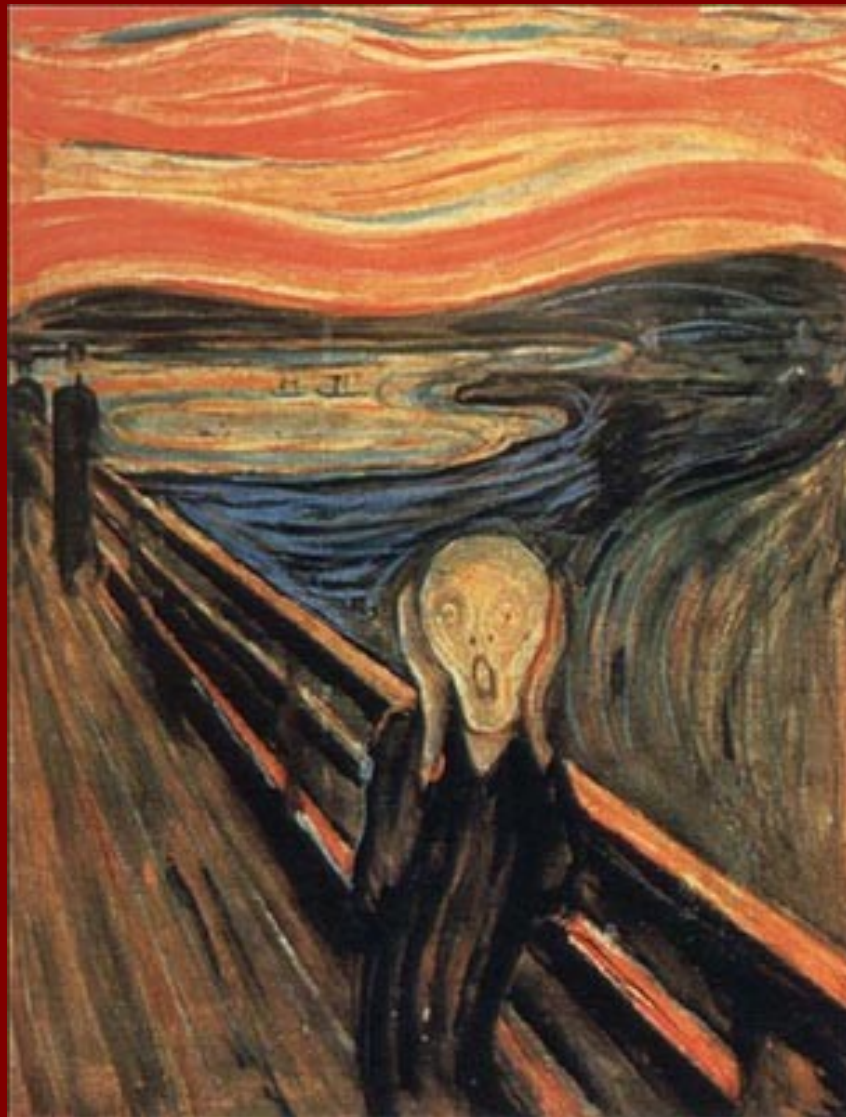




Goran Kuzmin

Mi ricordo che allora non voleva studiare  
Gli piaceva guardare fuori dalla finestra le nuvole passare.  
Osservava per ore gli aeroplani di carta  
disegnati a matita contro i raggi di sole, dentro il naso le dita.  
Per il suo compleanno una giacca di pelle,  
se ci sono le stelle la vuole indossare.  
Ed accende il motore poi di colpo sparisce e non lo vedi arrivare,  
fino a quando c'e' luce per potersi orientare,  
quella cosa che vedi ma non sai cosa sia  
e' mio fratello che parte e non puo' farsi male  
c'e' del fumo in coda e poco dopo una scia lontano... lontano.  
Mio fratello aviatore ha compiuto vent'anni  
ogni giorno e' un mistero  
Ogni giorno e' diverso,  
una volta si e' perso  
per tornarsene a casa  
ha inseguito gli uccelli  
mentre il soffio del vento gli spettinava i capelli.  
Ma una scheggia di piombo nel suo serbatoio  
e guardando di sotto avvicinarsi la terra  
ha conquistato lo spazio,  
una buca perfetta lunga circa sei metri  
ed ha capito la guerra.  
Quella voce che senti ma non sai dove arriva  
E' mio fratello aviatore che ti vuole parlare,  
se per caso la senti quella voce lontana,  
e' mio fratello che chiama dalla cima del Guadarrama.

**"L'urlo" di Edvard Munch**



***"Alle fronde dei salici"* di Salvatore Quasimodo**

1        E come potevamo noi cantare  
2        con il piede straniero sopra il cuore,  
3        fra i morti abbandonati nelle piazze  
4        sull'erba dura di ghiaccio al lamento  
5        d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero  
6        della madre che andava incontro al figlio  
7        crocifisso sul palo del telegrafo?  
8        Alle fronde dei salici, per voto,  
9        anche le nostre cetre erano appese,  
10       oscillavano lievi al triste vento.



## ***"Uomo del mio tempo"* di Salvatore Quasimodo**

1            Sei ancora quello della pietra e della fionda,  
2            uomo del mio tempo. Eri nella carlinga,  
3            con le ali maligne, le meridiane di morte,  
4            t'ho visto- dentro il carro di fuoco, alle forche,  
5            alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu,  
6            con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,  
7            senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,  
8            come sempre, come uccisero i padri, come uccisero,  
9            gli animali che ti videro per la prima volta.  
10            E questo sangue odora come nel giorno  
11            quando il fratello disse all'altro fratello:  
12            "Andiamo ai campi". E quell'eco fredda, tenace,  
13            è giunta fino a te, dentro la tua giornata.  
14            Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue  
15            salite dalla terra, dimenticate i padri:  
16            le loro tombe affondano nella cenere,  
17            gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.